Anno XXX — Giovedì 12 Novembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 272

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c. nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una questione importante

che ancora appassiona gli animi è sempre quella che riflette la nostra posizione nell'Eritrea.

Il Governo ha fatto pubblicare negli scorsi giorni alcune notizie ufficiali che hanno annunziato il ricevimento del maggiore Nerazzini da parte del negus Menelick, e poi la chiamata dei ras abissini presso la corte del loro signore.

Queste notizie indicherebbero che le trattative di pace sono incominciate o stanno per incominciare; la radunata dei ras potrebbe però avere un significato pacifico quanto uno bellicoso.

Furono pure comunicate ufficiosamente le condizioni che verrebbero poste a base delle trattative.

Considerato l'insuccesso completo avuto finora dalla nostra politica africana, al quale devesi aggiungere pure l'insuccesso delle nostre armi, le condizioni proposte non ci pajono davvero cattive. Le accetterà poi il Negus?

Contro la pace, purtroppo, si cospira apertamente anche in Italia. Vi cospirano i guerrafondai con le loro continue e aperte minaccie di guerra contro la Abissinia; vi cospirano i radico-socialisti con le minaccie sovversive di rivoluzione nel caso che venissero riprese le ostilità, e con l'esagerare i difetti della nostra organizzazione militare, e magari con l'inventarne di nuovi di sana pianta.

Il negus e i suoi ras non sono certo degli sciocchi — e ne abbiamo avuto delle prove — e potrebbero benissimo approfittare delle supposte nostre discordie per accampare pretese esagerate. Ora a noi pare che dal momento che si vuol concludere la pace, è meglio di concluderla ai migliori patti possibili per noi, e coloro che tentano d'intralciarli non compiono certo opera patriotica.

Tutti sono d'accordo nel voler porre un termine all'impresa africana iniziata con tanta leggerezza e proseguita in modo non migliore; tutti desiderano che i prigionieri siano ridonati alle loro famiglie, ma non possono essere che cattivi italiani quelli che vorrebbero vedere trascinata addirittura nel fango la bandiera nazionale!

Noi non invidiamo certo gli allori della Spagna a Cuba, ed è perciò precisamente che non vorremmo che venisse ostacolata l'opera del Governo, che pare disposto a concludere una pace onorevole.

L'attuale Ministero farebbe opera riprovevolissima se si lasciasse imporre dai partiti estremi, come ne accettò l'imposizione già in altre cose, e ritirandosi dalle trattative alle prime difficoltà, sciogliesse la Camera e indicesse le nuove elezioni mettendo a base del programma elettorale l'abbandono completo dell'Africa o la guerra. Il Ministro deve condurre a termine le trattative col negus, e dopo definita l'attuale nostra posizione in Africa e dopo ritornati i prigionieri, potrebbe essere sciolta la Camera, ed ai comizi si potrebbe porre la questione della permanenza in Africa o dell'abbandono graduale della colonia.

Noi non siamo mai stati ferventi adoratori dell'attuale Ministero anzi il contrario — ma non possiamo persuaderci che gli uomini che lo compongono sentano tanto poco la dignità da farsi pedissequi in tutto e per tutto dei più furenti schiamazzatori della piazza.

Naturalmente che il Governo deve cercare ogni modo per concludere onoratamente la pace, essendo ciò nel desiderio della maggioranza degli italiani.

Una pace dignitosa non può recare nessun danno nè alla nostra autorità, nè alla nostra influenza in Europa; se però ci adattassimo a tutte le imposizioni del negus senza alcuna protesta, la nostra degradazione sarebbe completa non solamente di fronte all'Abissinia, ma pure di fronte agli altri Stati.

Se questo fosse il caso l'Italia, moralmente, cesserebbe d'esistere poichè diverrebbe « una quantità da negligersi » nella grande politica del mondo, e uno Stato privo d'influenza e di forza morale è poco distante dal suo completo sfasciamento.

Fert

NOTE BAVARESI

(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco 9 novembre 1896.

Siamo in primavera. Il sole tramontando indora le poche nubi che baciano le cime dei monti, e promette di sorgere in tutta pompa all'indomani.

Dopo un estate d'inondazioni, venire al Nord, e vedere la primavera in novembre, è cosa degna di essere notata. Col sole tutto sorride, e le signore sono liete di poter far mostra degli abiti che dovettero lasciar dormire durante l'autunno.

I teatri sono tutti aperti, ma novità che meritano speciale menzione non ne ho trovate. Quantunque i giornali non abbiano ancora parlato, posso dirvi con certezza che nella seconda metà di dicembre avremo all'Hoftheater la Bellincioni per quattro sere. Non è ancor deciso in quali opere canterà, ma è probabile che si faccia sentire in Carmen o in Mignon, nei Pagliacci, nella Cavalleria e nella Traviata. A proposito di Cavalleria rusticana: quest'opera che ha messo a rumore il mondo musicale moderno, avrà a Berlino il prossimo sabato la 200ª rappresentazione.

Per non annoiarvi, non vi parlerò delle rivelazioni di Bismarck; non di ciò che si pensa qui della nostra politica africana, nè di Menelik che, non concedendo i prigionieri al Santo Padre, vuol far vedere che lui solo, non altri, è il Dio in terra.

Vi parteciperò invece che il nuovo teatro tedesco è stato lì lì per cadere.... intendiamoci.... per fallire.

Una bella sera, questo pubblico che mai porta chiavi per fischiare agli spettacoli, ebbe la strana idea di fare uno scandalo, gridando: « fuori il direttore! Fuori! Abbasso la direzione! » Si calò il sipario, e la rappresentazione fu così malamente troncata.

Quel teatro, che è una meraviglia di buon gusto e di lusso, ebbe per conseguenza ricevuto un colpo quasi mortale. Il giovane direttore Messthaler, essendosi mostrato incapace, almeno così si dice, di stare alla testa dello spettacolo drammatico, fu sbancato dal suo alto posto. Pare che lo scandalo fosse apparecchiato dagli artisti del teatro stesso. L'ex direttore vuol ora muovere processo ai proprietarii. Fortunatamente però si è salvata la barca. Il teatro cammina di nuovo: si daranno balli grandi, operette e commedie moderne. Durante il carnovale sarà aperto ai veglioni.

Chi non teme di fallire, sono le birrerie-varietè. Oh quelle sono ben fortunate! Dove si può bere, mangiare e fumare, mentre sul palcoscenico fanno capriole gli acrobati ed urlano le cantanti dagli abiti corti, non si trovano mai sedie senza un possessore. Aggiungete poi tutte le grandi birrerie coi concerti militari, sempre affollatissime, e capirete perchè assai difficile impresa è il condurre a Monaco un teatro con fortuna.

Iohann von Valvason

Le principali flotte del mondo

Sotto forma di documento parlamentare è stata pubblicata in Inghilterra una statistica della forza delle flotte delle principali potenze navali del mondo, cioè Gran Brettagna, Francia, Russia, Germania, Italia, Stati Uniti d'America.

Ecco le cifre:

Gran Brettagna. Navi costruite: corazzate 45, incrociatori corazzati 18, incrociatori protetti 87, incrociatori non protetti 16, navi per la difesa delle coste 15, bastimenti speciali (trasporti, ecc.) 3, torpediniere di alto mare 35, caccia-torpediniere (*torpedo-boat destroyers*) 42, torpediniere 101. Totale 362.

Navi in costruzione: corazzate 12, incrociatori protetti 29, caccia torpediniere 48. Totale 89. Totale generale 451.

Francia. Navi costruite: corazzate 29, incrociatori corazzati 9, incrociatori protetti 23, incrociatori non protetti 20, navi per la difesa delle coste 14, bastimenti speciali 1, torpediniere di alto mare 13, torpediniere 211. Totale 320.

Navi in costruzione: corazzate 6, incrociatori corazzati 1, incrociatori protetti 14, torpediniere di alto mare 3, torpediniere 9. Totale 33. Totale generale 353.

Russia. Navi costruite: corazzate 10, incrociatori corazzati 9, incrociatori protetti 2, incrociatori non protetti 3, navi per la difesa delle coste 12, bastimenti speciali 4, torpediniere d'alto mare 16, caccia torpediniere 5, torpediniere 152. Totale 213.

Navi in costruzione: corazzate 8, incrociatori corazzati 2, incrociatori protetti 3, navi per la difesa delle coste 4, bastimenti speciali 1, torpediniere di alto mare 1, torpediniere 20. Totale 39. Totale generale 252.

Germania. Navi costruite: corazzate 21, incrociatori protetti 7, incrociatori non protetti 22, navi per la difesa delle coste 11, bastimenti speciali 1, torpediniere di alto mare 5, torpediniere 105. Totale 172.

Navi in costruzione: corazzate 3, incrociatori corazzati 1, incrociatori protetti 6, torpediniere 9. Totale 19. Totale generale 191.

Italia: Navi costruite: corazzate 13, incrociatori corazzati 1, incrociatori protetti 15, incrociatori non protetti 1, bastimenti speciali 2, torpediniere di alto mare 15, torpediniere 140. Totale 187.

Navi in costruzione: corazzate 2, incrociatori corazzati 5, incrociatori protetti 1, torpediniere d'alto mare 3, caccia-torpediniere 1, torpediniere 1. Totale 13. Totale generale 200.

Stati Uniti di America. Navi costruite: corazzate 5, incrociatori protetti 13, incrociatori non protetti 10, navi per la difesa delle coste 19, torpediniere di alto mare 2, torpediniere 3. Totale 52.

Navi in costruzione: corazzate 6, torpediniere 19. Totale 25. Totale generale 77.

IL TIRO A SEGNO IN ITALIA

Data la necessità delle grandi masse in tempo di guerra, ed essendo impossibile per condizioni di bilancio e per esigenza delle industrie e della agricoltura di mantenerle per molto tempo sotto le armi, si presenta come indispensabile una istruzione militare, diremo così, locale.

E siccome uno dei principali fautori di questa istruzione militare sono precisamente le esercitazioni ed il tiro a segno, a questo concetto s'inspirò la legge che creò il tiro a segno nazionale e della quale fu propugnatore assiduo l'on. Pelloux attuale Ministro della guerra.

Questa legge quindi si inspirava al concetto di ottenere una grande massa di tiratori discreti, scelti fra i giovani da chiamarsi sotto le armi, e di mantenere viva l'istruzione in quelli che, trovandosi in congedo illimitato, avrebbero potuto essere ad una data eventualità, improvvisamente richiamati.

La gioventù italiana corrispose all'invito, nei primordi della istituzione, tanto che nel 1890 si contavano in Italia oltre 400 società di tiro a segno, mandamentali e comunali, le quali funzionavano regolarmente, e la grande gara nazionale, tenutasi in Roma nel 1891 può far fede, per l'immenso concorso dei tiratori, dell'entusiasmo della gioventù per questa istituzione, e degli ottimi risultati che nel breve volgere di anni, si erano ottenuti.

Disgraziatamente, non solo dal 1891 in poi non si ottenne quel progresso nel moltiplicarsi delle società e nella frequenza dei tiratori ai campi di tiro, che era da aspettarsi ma si dovette constatare invece una generale apatia, tanto per parte delle Autorità comunali e provinciali, quanto nei singoli individui, che man mano, disertarono i campi di tiro.

Si continuò a *fare, tanto per fare*, e solamente coloro che dalla frequentazione dei poligoni ottenevano il beneficio d'esclusione dalle chiamate in servizio, od i giovani che volevano imprendere il volontariato di un anno pel quale è obbligatoria la frequentazione per due anni del tiro a segno, fecero atto di presenza nei giorni dell'istruzione.

Mentre in sui primordi gli ufficiali in congedo si affollavano alle società, per aver l'onore di essere scelti come Direttori, Vice-Direttori, Commissari, o incaricati dell'istruzione militare, ora le società stesse devono pregare e sollecitare per trovare questi istruttori, la mancanza dei quali spesso deve essere supplita con ufficiali dell'esercito permanente comandati d'ufficio dall'Autorità militare.

Non solo le società non aumentarono in proporzione, ma molte si sciolsero, altre vivono di una vita artificiale, l'indifferenza, per non dire la diffidenza, hanno preso il posto del primitivo entusiasmo.

Provincie e comuni, hanno radiato dai loro bilanci i fondi stanziati per le gare d'incoraggiamento mantenendo solo quanto a rigor di legge non potevano sopprimere.

Che cosa è dunque avvenuto dal 1891 in poi perchè questa istituzione, che ci venne invidiata dai nostri vicini di Francia, la quale restò ammirata dello splendido risultato della nostra gara nazionale, avesse in sì poco tempo a dar segni di una progressiva decadenza?

Molte cose sono intervenute, a creare questa indifferenza, questa diffidenza, e prima di tutte lo stesso scetticismo degli uomini che sono succeduti al Pelloux nel Ministero della guerra, i quali non solo non hanno caldeggiata l'istituzione ma l'hanno appena *tollerata*, perchè imposta da una legge dello Stato, legge che non hanno rispettata nemmeno nei suoi dettami.

Il centenario d'un giornale mondiale

Il *Times* celebrò ieri il suo centesimo anniversario. In quest'occasione pubblicò un esatto *fac-simile* del suo primo numero, apparso il 9 novembre 1796. Questa pubblicazione non avrà soltanto un'attrazione di curiosità, dacchè il *Times* cominciò ad uscire a una data interessante. E' il 9 novembre che, ogni anno, si procede all'installazione del nuovo Lord Mayor di Londra. Il primo numero del *Times* conteneva quindi un resoconto dell'elezione di Brook-Watson in luogo di Curtis, dei discorsi e indirizzi, del grande banchetto della *Guild Hall*, cui assistevano Fox e Guglielmo Pitt, come l'altro giorno vi assistevano Salisbury e Kitchener.

Lo stesso giorno era giunta a Londra la notizia delle dimissioni di Washington da presidente degli Stati Uniti; il *Times* pubblica il riassunto in cui il grande uomo indicava i motivi del suo ritiro e dava ai suoi compatrioti, al tempo stesso che saggi consigli, alcune profetiche indicazioni sulle cause di discordia che dovevano un giorno accendere la guerra fra i diversi Stati dell'Unione.

Il medesimo primo numero ci fornisce pure molti curiosi ragguagli estranei alla politica e permette di misurare lo straordinario sviluppo della vita nazionale nello spazio d'un secolo. Il listino della Borsa non contiene che 12 valori e non occupa che sei linee. Il corriere degli spettacoli non indica che due teatri: il Drury Lane, ove Kemble e M.rs Siddons davano *Richard III* dello Shakspeare, e Covent Garden, ove si dava *Harlequin captive, or the Magic Fire*.

Un semplice annuncio serve a indicare i limiti di Londra a quel tempo: indica una casa da affittare, situata all'angolo di Great-Cumberland street, e da cui si vedono, non soltanto i giardini d'Hyde Park e di Kensington, ma ben anco i colli del Surrey, ora interi sobborghi hanno *guastata la vista* di quella casa.

Il giornale della City constava, nel 1796, di sole 4 pagine, l'ultima delle quali, interamente consacrata agli annunci, costava quattro pence e mezzo. Il *fac-simile* viene ora venduto ad un penny; riproduce scrupolosamente perfino gli errori di stampa; dacchè « vi sono errori di stampa »; il *Times* li riconosce, e la confessione sembra dolorosa a questo giornale, che va giustamente superbo dell'eccellenza della propria tipografia.

La scherma italiana a Berlino

Scrivono da Berlino, 7:

Nella sala dell'*Albergo di Roma* ebbe luogo ieri sera un'accademia di scherma, in cui si trovarono di fronte gli allievi del maestro tedesco signor Richter ed i membri del circolo schermistico italiano, diretto dal maestro Sestini.

La scherma italiana, a dir vero, fu sinora affatto incomprensibile per questi tedeschi, fatti tutto d'un pezzo ed abituati a maneggiar le armi come altrettante clave; ma, dopo che si ebbero qua le ripetute pubbliche accademie del maestro Pini, dopo sovratutto che fu fondato il Circolo del maestro Sestini, anche la nostra scuola cominciò a trovar fautori, ed ora sono già non poche le simpatie cattivatesi nelle stesse sfere militari. Anzi, l'impulso fu tale che lo stesso Circolo del maestro Richter segue ora, più che altro, la maniera italiana; sì che per ieri sera non si può letteralmente discorrere di due differenti scuole trovatesi di fronte.

Ad ogni modo la vittoria rimase in complesso ai membri del Circolo italiano.

Alla prima *poule* di spada ottenne la medaglia d'oro il signor Lindenberg, allievo del maestro Sestini e quella d'argento il signor Pridhöl, allievo del maestro Richter. Nella *poule* di sciabola la vittoria arrise invece al Circolo tedesco; e ciò con stupore di tutti coloro i quali conoscono la valentia dell'ingegnere piemontese signor Lorenzo La Racine; ma il bravo giovane schermidore pare sia stato vinto ieri sera dagli sguardi del pubblico, che di lui si riteneva sicuro.

Dove però la scuola italiana si manifestò in tutta la sua virtù fu nei seguenti assalti alla spada ed al fioretto tra i maestri Sestini e Richter. La rapidità, l'eleganza e la forza del signor Sestini valsero a sopraffare il suo avversario, che è pure un valorosissimo tiratore; ed il pubblico, che assistette a tutti gli assalti con una grande ansietà, scoppiò alla fine in fragorosi applausi.

La serata si chiuse con alcuni altri assalti, fra cui ammiratissimo quello fra il signor Sestini ed il signor Calmeh, figlio, maestro nell'esercito francese e tiratore di grande forza.

Assisteva un pubblico numeroso e scelto, fra cui gran numero di ufficiali subalterni e superiori, ed alcuni membri del corpo diplomatico.

Giudici di sala erano due maestri tedeschi, un italiano ed il maestro francese cav. Calmeh, padre; ma quest'ultimo, dissentendo ad un certo punto dai tre suoi colleghi, pensò bene di andarsene via.

Cavalleria.... francese!

Uno scandaluccio a Como

Da vari giorni si parlava a Como di uno scandaluccio bancario. Abbiamo aspettato che i giornali locali parlassero. Ed ecco ora come riassume i fatti la *Provincia di Como*:

« A Como si è installata da qualche tempo una ditta che dal nome che si diede parve una emanazione cittadina, mentre nessun comasco vi prende parte. Questa ditta chiese di essere ammessa allo sconto della Banca Popolare, ma non l'ottenne; lo chiese alla locale sede della Banca d'Italia e non l'avrebbe ottenuto neppure se non si fossero intromessi i buoni uffici di chi aveva con essa grande amicizia. Un brutto giorno qualcuno dei consoli o degli amministratori della Banca d'Italia si accorse che il « fido » saliva in proporzioni inquietanti e che erano ammesse allo sconto delle firme di valore.... ideale; v'era per esempio la firma di un tale che fallì poco tempo fa e che aveva scontato 30.000 lire. Un altro piccolo esercente, che vive molto modestamente di un piccolo esercizio, scontò per 80.000 lire. E così via, tutti questi denari andavano a finire per un giro cambiario nella cassa della ditta di cui parliamo.

Così oprando, la ditta era arrivata ad avere una esposizione di 400 mila lire circa, quando uno dei censori o dei consiglieri o parecchi di essi levarono delle grida d'allarme e chiamarono delle ispezioni. Ma allora cominciarono a venir degli ordini dalla direzione generale di scontare a questo ed a quello; poi per qualche tempo i censori e gli amminj-

stratori non seppero altro finchè si scoperse che il valore delle cambiali scontate toccava quasi le 800 mila lire.

Proprio in quest'epoca il direttore andò in... congedo regolare e venne l'attuale ispettore il quale, più che pensare a dare un esempio, pare che pensi a riacquistare qualche briciola del capitale così.. leggermente prestato. Dicono che una sessantina di mille lire le abbia riprese.

Ma la ditta in questione che cosa ne ha fatti di tutte queste somme e persino — a quanto si dice — di una cauzione che le venne affidata? Una grande speculazione che essa vantava andò in fumo; altre non meno abbaglianti imprese svanirono; e i denari? »

L'imperatore Guglielmo

assistette alle feste russe in Francia?

Durante le feste francesi per la visita dello tsar, era corsa la stranissima voce che l'imperatore Guglielmo in persona fosse stato veduto a Versailles; la notizia produsse allora una certa emozione, ma poi, forse per la sua stessa indole, fu posta in dubbio, quantunque provenisse dal signor Arturo Loth, reputato redattore della *Vérité*.

Ora prendiamo dal *Gaulois*, e li diamo per quanto valgono — a titolo d'esempio della fantasia parigina — questi altri particolari intorno alla misteriosa e romantica presenza dell'imperatore Guglielmo in Francia:

« Abbiamo cercato — dice il *Gaulois* — di ottenere dal signor Loth stesso delle informazioni precise e di conoscere la fonte della sua notizia. Dopo aver molto resistito alle nostre istanze, egli finì per autorizzarci a pubblicare soltanto quanto segue del grave colloquio che ebbimo con lui.

« Data la personalità del nostro interlocutore, le sue dichiarazioni costituiscono una conferma formale della presenza di Guglielmo II in Francia, dal 6 all'8 ottobre ultimo scorso.

« — Guglielmo II non è venuto inopinatamente in Francia, — ci disse il sig. Loth; — egli aveva fatto prevenire officiosamente il Governo francese delle sue intenzioni di assistere *incognito* alle feste date in onore dello tsar. Il Governo non ha creduto dover opporsi al suo desiderio, e prese le opportune misure.

« La Direzione delle ferrovie dell'est fu avvertita di tener pronta una carrozza speciale pel suo viaggio a Parigi e a Châlons.

« Il martedì, 5 ottobre, giorno dell'arrivo dello tsar a Parigi, il Governo, sapendo che Guglielmo II si sarebbe trovato la sera nei pressi dell'*Opera*, il presidente del Consiglio fece chiamare il colonnello del reggimento cacciatori a cavallo, che era di servizio in quella sera sulla piazza dell'*Opéra*, e alla presenza del signor Barton, gli diede alcune istruzioni pel caso in cui l'imperatore venisse riconosciuto. Il colonnello avrebbe dovuto reprimere ogni manifestazione ostile, e, all'occorrenza far sgombrare la piazza.

« Il Governo non giudicò opportuno prevenire lo tsar della presenza di Guglielmo II.

« Il giovedì, 8, Guglielmo era a Versailles. Colà egli fu riconosciuto nella *Galerie des Glaces* dallo stesso Nicolò II; gli sguardi dei due sovrani si incontrarono. Un alto personaggio del seguito dello tsar, seguì la direzione del suo sguardo e riconobbe a sua volta l'imperatore germanico.

« Molto sorpreso egli stesso, segnalò la presenza di Guglielmo II a molte persone, fra cui il signor De Nolhac, conservatore, del Museo di Versailles, che dirigeva la visita dello tsar nel palazzo.

« La sera stessa, la notizia era trapelata in città e vi produceva una certa emozione.

« Da Versailles, Guglielmo II partì la sera per Châlons, dove assistette con molta attenzione alla rivista. Il generale Boisdeffre e tutto l'alto stato maggiore lo sap vano presente. Se ne era parlato prima della rivista.

« Alcuni generali ed altri ufficiali, informati della presenza di Guglielmo, cercarono di riconoscerlo; alcuni l'hanno veduto.

« In seguito all'informazione della *Vérité*, molti membri del Governo, interrogati in proposito da amici e da deputati, « o hanno confermata la notizia » o si sono rifiutati di rispondere direttamente, senza negarla.

« Molti giornali tedeschi hanno riprodotta la notizia della *Vérité* e l'anno commentata.

« Infine il *Bollettino della Corte di Berlino*, dopo aver annunciato la partenza dell'imperatore pel castello di Hubertusstock, nel momento in cui egli veniva in Francia, non ha parlato del suo ritorno, senza far commenti che dopo otto giorni.

« Noi abbiamo insistito — prosegue il *Gaulois* — per ottenere qualche informazione supplementare, ma il signor Loth rispose:

« — Impossibile dirvi di più, tutto ciò che potrei aggiungere costituirebbe una indiscrezione indegna di un galantuomo, e tale da far nascere delle gravi conseguenze per altri più che per me; ma potete considerare i fatti che vi ho narrati per rigorosamente veri. Sono tanto certo della presenza di Guglielmo II in Francia, e particolarmente a Versailles ed a Châlons, quanto sono certo di vedere voi davanti a me. »

Decisamente questo signor Loth vuol far rimanere di.... sale la Francia intera....

Disgraziatamente il *Temps* smentisce questa straordinaria diceria; Barthou, ministro dell'interno, la nega egli pure e il *Figaro* ne dimostra tutta l'inverosimiglianza, facendo particolarmente osservare che nella sala degli specchi, a Versailles, eranvi a dozzine le persone che conoscevano benissimo il Kaiser e lo avrebbero immediatamente notato se fosse stato presente.

Notizie d'Africa

La lettera del Papa a Menelik e la risposta di Menelik al Papa

Roma, 11. L'*Osservatore Romano* pubblica il testo francese della lettera scritta dal Papa a Menelik e della risposta di Menelik al Papa; lettera e risposta portate da Macario.

La lettera del Papa ha la data dell'11 maggio. Eccola:

« Al potentissimo Negus Neghesti salute e prosperità.

Vi piacque già di salutare con atto spontaneo il cominciamento del nostro Pontificato, e dieci anni dopo in occasione del nostro giubileo sacerdotale, voi ci offriste un nuovo attestato della vostra cortesia. Queste prove di benevolenza hanno riempito di gioia il nostro cuore, come onorano il vostro.

Al vostro cuore di sovrano e di cristiano si indirizza adesso la nostra parola per spingervi ad un atto di sovrana generosità. La vittoria ha lasciato nelle vostre mani numerosi prigionieri. Sono giovani vigorosi e degni di rispetto, che nel fiore dell'età, nell'aurora delle più belle speranze vennero tolti alle loro famiglie e alla loro patria. La prigionia loro non aumenta la grandezza vostra, la vostra potenza e la vastità del vostro prestigio, ma quanto più si prolunga tanto maggiore dolore penetra nell'animo di migliaia di madri e di spose innocenti.

Noi, compenetrati dalla santa missione confidataci da Gesù Cristo, che si estende a tutte le nazioni cristiane, amiamo quei giovani come figli. Accogliete dunque la domanda che parte dal cuore, in nome della divina Trinità, in nome della Vergine benedetta, in nome di tutto ciò che di più caro avete a questo mondo; vogliate subito liberarli, potentissimo negus; non rifiutate di mostrarvi magnanimo agli occhi delle nazioni, mettete questa pagina gloriosa negli annali del vostro Regno.

Dopo tutto che sono i diritti crudeli della guerra rispetto ai diritti e ai doveri della fratellanza umana?

Dio vi renderà ricca ricompensa perchè egli è il nostro padre glorioso. Mille voci si eleveranno in coro per benedirvi se la nostra voce sarà intesa per prima.

Aspettando, imploriamo dal cielo sulla famiglia reale tutti i beni desiderabili. »

Ecco poi il testo preciso della lettera di Menelik al Papa, datata da Addis Abeba primo ottobre 1896:

« Il leone, vincitore della tribù di Giuda, Menelik, l'eletto dal Signore, Re dei Re dell'Etiopia. Pervenga a sua Santità Leone XIII Papa, salute.

Ho ricevuto a mezzo di monsignor Macario la lettera nella quale Vostra Santità dopo averci graziosamente rammentato rapporti antecedenti faceva appello ai miei sentimenti di clemenza a favore dei prigionieri italiani che la volontà di Dio mise nelle mie mani.

Aggiungo che vostra Santità non poteva scegliere come interprete dei suoi sentimenti un inviato più eloquente, più simpatico di mons. Macario.

Sono stato vivamente commosso leggendo l'ammirabile lettera del Padre comune di tutti i cristiani e ascoltando il linguaggio del suo illustre messo.

Il primo movimento del mio cuore fu di dare a Vostra Santità la soddisfazione che tanto nobilmente mi chiede, perchè anch'io piango sulle numerose innocenti vittime di questa guerra crudele che ho la coscienza di non aver provocata.

Disgraziatamente il mio vivo desiderio di realizzare i voti di Vostra Santità venne contrariato dalla imprevista attitudine del Governo italiano che dopo avermi espresso il desiderio di pace e di ristabilire i buoni rapporti fra noi, continua ad agire verso di me come se fossimo in istato di guerra.

Il mio dovere di re e di padre del mio popolo mi impedisce in queste circostanze di sacrificare la sola garanzia di pace che si trova nelle mie mani per procurarmi la soddisfazione di far cosa gradita a Vostra Santità e a me.

Con profondissima tristezza dopo aver tutto pesato nella mia coscienza di re e di cristiano io, sono costretto a rinviare a tempi migliori questa prova di affetto e di alta stima che avrei voluto dare a Vostra Santità.

Spero forte che la voce di Vostra Santità che tutti i cristiani sentono con rispetto si eleverà a favore della giustizia e della mia causa che è quella dell'indipendenza del mio popolo di cui Dio mi confidò il governo, e questa voce procurerà prossimamente la realizzazione del nostro comune desiderio, di rendere alle loro famiglie quanti ne sono separati.

Frattanto posso assicurare Vostra Santità sulla sorte dei prigionieri italiani che non ho cessato di proteggere e di trattare secondo i doveri della carità cristiana, e ai quali in considerazione di Vostra Santità accorderò ancora, se possibile, altre mitigazioni. (*Adoucissements*).

I medici liberi

Roma, 11. Il Comitato delle dame romane pei soccorsi ai prigionieri italiani in Africa ha ricevuto il seguente dispaccio:

Gibuti, 11. — Menelik avrebbe deciso la creazione della Croce Rossa abissina e avrebbe riconosciuta la neutralità del personale sanitario in tempo di guerra.

Quindi tutti i medici sarebbero liberati. Il tenente medico Zarich sarebbe autorizzato a lasciare l'Harrar colla missione russa verso il 25 novembre.

L'insuccesso della missione Macario

Giorni fa discorrendo sull'insuccesso della missione Macario, lo attribuivamo alla poca influenza del Vaticano su quei popoli ed alla più o meno velata opposizione della Francia e della Russia, nonchè ad altre cause.

Ora che mons. Macario è ritornato, le corrispondenze che giungono da Roma confermano le nostre supposizioni.

Scrivesi infatti da Roma:

« L'insuccesso della missione Macario si spiega, non soltanto per ragioni politiche del Negus, ma anche e più specialmente per la guerra mossa dal clero abissino alla chiesa copta unita, di cui Macario è il principale rappresentante.

« L'*Abuna*, che è il capo dei copti abissini, è gelosissimo dei copti cattolici; quindi dispose Menelik a non concedere nulla a Macario.

« Naturalmente la Russia, per le stesse ragioni religiose, ostacolò la missione cattolica e avvertì la Francia che non avrebbe dovuto favorire monsignor Macario. Così il monsignore, sbarcato a Gibuti, trovò degli ostacoli nelle autorità francesi, mentre sperava che esse lo avrebbero aiutato. Infatti dovette trattenersi molto tempo a Gibuti e non potè partire se non colla missione Wersowitz.

« Dunque, l'interesse di Menelik e gli intrighi del clero abissino e della diplomazia francese e russa fecero abortire la missione, della quale il Papa sperava un esito molto migliore. Così Menelik non potè dare nemmeno a Macario la soddisfazione di accordargli la liberazione di 50 prigionieri, come aveva fatto per Leontieff.

« E' specialmente in seguito alla missione pontificia che lo Czar interpose i suoi buoni uffici per la questione dei prigionieri. »

SOCIALISMO(*)

In questa fine di secolo, nella quale si agita dappertutto la questione sociale, i problemi più ardui della vita e le nuove tendenze che si sono manifestate rispetto alla loro risoluzione, formano l'argomento favorito delle discussioni e degli studii d'ogni persona colta; buon pensiero è stato dunque quello dell'erte editore Hoepli di arricchire la pregevole raccolta dei suoi manuali con un libro sul socialismo.

Ma il tema era difficile a trattarsi in un breve volume, che doveva far parte poi di quella collezione di manuali. Fin qui gli scritti relativi al socialismo o furono di propaganda o di combattimento: dippiù quasi tutti lo studiavano da un solo punto di vista o pure quale fu od è in un dato momento storico o secondo una scuola determinata. Mancava veramente e da noi, e per quel che sappiamo anche fuori d'Italia, un libro nel quale, con rapida e chiara sintesi, si desse completa notizia del movimento socialista, rintracciandone le sue più remote origini fino a giungere poi ai recentissimi suoi trionfi.

Il lavoro del chiarissimo avvocato Biraghi ci pare che abbia molto felicemente supplito a questa mancanza; anzi il suo libro, nella sua sobrietà è una tanto perspicua esposizione storico-critica dei varii sistemi socialisti e contiene dippiù così minute notizie sullo stato e sull'organizzazione presente del partito socialista in tutto il mondo, da riescire grandemente utile a qualunque ordine di lettori: a coloro che già conoscono la materia, poichè vi trovano un riassunto delle nozioni di essa che più sereno e lucido non potrebbe essere e a coloro che vogliano, mediante la lettura di un breve libro, acquistare piena ed esatta cognizione di ciò che sia della origine, dello sviluppo e della condizione attuale del socialismo.

L'avvocato Biraghi non è un socialista, ma neppure respinge *a priori* gli ideali dei nuovi riformatori sociali: chè anzi esamina le loro idee con un caldo senso d'umanità e le vaglia poi al lume di una piana e sana logica, per mostrarne le mende ed i pregi.

Compie il libro, aggiungendovi un'altra utilità di non piccolo momento, una raccolta di taluni dei più notevoli documenti relativi al movimento socialista: a cominciare dai disegni del Babeuf per finire con gli odierni programmi dei partiti socialisti.

(*) *Socialismo*, dell'avv. Giuseppe Biraghi. — Un volume di pag. XVI-304, legato eleg., L. 3. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO
La banda non suona più

Ci scrivono in data 11:

Quasi sempre nelle ultime domeniche autunnali ed anche nelle giornate come oggi, festa di S. Martino, la nostra banda faceva sortita; e balda e festante scuoteva la vita compassata e materialista dei Tarcentini; distraeva gli occupati, faceva vibrare i garretti di tanta gioventù con dei superbi valzer di Waldteufel, di Fanchiotti ecc., con le graziosissime polke del Monterosso e dei Capitani; con le gentili mazurche di Farbach e di Scolari; ma ora tutto è tramontato, e coloro che tanto aveano fatto, per ritocchi e disgusti si son ritirati. E con ragione.

Ora però tutto è finito; i bandisti però continuano ad affaticarsi tutte le sere per provare della musica sentita e strasentita, che poi vanno a suonare alla chetichella nei paesetti vicini.

Silla

DA PORDENONE
Sponsali

Scrivono in data 11:

Oggi si celebrarono gli sponsali dell'egregio nostro sindaco, Querini avv. Antonio, colla gentile signorina Matilde Salice, figlia dell'ingegnere Luigi.

Per la circostanza furono fatte parecchie pubblicazioni e gli sposi ebbero doni e fiori a profusione.

DA RIVE D'ARCANO
La medaglia per il prode Battistoni caduto in Africa

Ci scrivono in data 11:

Giunse al Municipio di Rive d'Arcano il brevetto e la medaglia d'argento al valore militare conferita al prode Battistoni furiere delle milizie indigene, morto sul campo nel combattimento di Amba Alagè. Il brevetto ricorda l'eroismo addimostrato dal Battistoni, che per 6 ore comandando il suo riparto tenne fronte a numerosa schiera scioana.

Il Battistoni era stato promosso a sottotenente per merito di guerra, ma non gli era pervenuta la notizia.

Anche ciò risulta dai documenti che al Municipio di Rive d'Arcano pervennero.

Ora i genitori del Battistoni sono morti, sono però vivi degli zii e specialmente una zia non dimorante in comune. Ora quel Municipio, con lodevole proposito, fa pratiche perchè venga rilasciata la medaglia e il brevetto in consegna al Comune che provvederebbe per opportuno collocamento in sicuro posto ma in vista del pubblico.

DA PRATA DI PORDENONE
La sagra - Mene clericali e l'energia del sindaco

Scrivono in data 9:

Ieri domenica, favorita da una giornata se non brillante, abbastanza buona, ebbe luogo l'annunciata sagra di San Simeone. Molta gente accorse dai paesi circonvicini, lusingata dagli spettacoli che il comitato dei festeggiamenti a veva stabiliti.

E tutto andò secondo i desideri di questo. Divertirono molto la salita della cuccagna, i palloni multicolori che tratto tratto venivano lanciati, gli splendidi fuochi d'artificio, nuovissimi, preparati dai bravi pirotecnici Stefan di Vittorio, i balli popolari protrattisi fino a tarda ora sempre brillanti. Fu insomma una bella giornata quella di domenica; e mentre ai buoni paesani rimarrà a lungo il ricordo di essa, al comitato riuscirà di somma soddisfazione il sapere d'aver recato un'utile ed un divertimento a questa gente laboriosa la quale ha diritto ad una giornata di festa.

Il parroco voleva fare la processione dei morti, ma il sindaco signor Brunetta non diede il permesso.

Il parroco però cominciò i vesperi più tardi e finì all'Avemaria; tenne due sedute di Comitato, raccomandando ai componenti di non venire alla sagra.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Novembre 12. Ore 8 Termometro 6.4
Minima ap-rto notte 3.8 Barometro 749.5
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 13.2 Minima 7.6
Media 9.44 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.5	Leva ore	13.20
Passa al meridiano	11 51.10	Tramonta	23.55
Tramonta	16 40	Età giorni	7.

Un discorso dell'on. Pascolato

Con grande solennità, presente molto mondo ufficiale e molte individualità cospicue veneziane delle scienze o del Commercio, si è l'altr'ieri inaugurato, il nuovo cenno accademico della « Scuola superiore di Commercio » di Venezia.

L'on. deputato di Spilimbergo-Maniago, il comm. avv. *Alessandro Pascolato* con molta dottrina, con grande zelo, con rara competenza dirige per l'illustre senatore Ferrara, vera gloria italiana, la Scuola di Commercio, e per tale suo ufficio pronunciò un notevolissimo discorso che fu molto applaudito e nel quale riassume l'opera del suo Istituto e ne elogiò la proficua attività.

Da ultimo mandò un saluto ad Edoardo Deodati ed a Luigi Luzzatti che vollero, appena liberata Venezia, fondato questo istituto ed a Francesco Ferrara, che primo gli segnò il cammino. Chiuse rivolgendo ai giovani queste parole: Ponete alta la mira e tenete alto lo sguardo, custodite il vostro decoro personale e quello della vostra classe e fate che il nome di studenti, vi sia titolo d'onore e di pubblica stima. Con queste parole vi saluto o giovani a nome del Consiglio Direttivo e a nome dei vostri maestri. Invitò quindi il prof. Lanzoni a prendere la parola.

La relazione del comm. Pascolato riscosse alla fine vive approvazioni.

I nati in novembre

I nati in novembre per lo più inclinano a una sentimentalità malinconica. Hanno temperamento mite, remissivo; carattere senza angolosità, senza ruvidezza. Rifuggono dalle liti, dalle animate discussioni, hanno perspicacia pronta, pacatezza d'indagine, inclinazione agli affari che non richiedano troppe scosse dello spirito e lavorio vivace dell'intelligenza. Amano appassionatamente, spesso senza mostrarlo; sono tenaci nelle loro amicizie, puntuali nei loro impegni. Amano la rettitudine, la sincerità.

Talvolta soffrono di nostalgia indefinita, d'insoddisfazioni dolorose e provano crisi di nervi. Difficilmente un nato nel mese di novembre è un violento o un apopletico. Le fanciulle nate in questo mese hanno l'anima naturalmente tenera di tutte le cose delicate e gentili e rifuggono dalla civetteria. Maritate divengono eccellenti madri di famiglia, serie, amorevoli, affettuose alla prole ed alle cure casalinghe. Gli uomini novembrini amano viaggiare molto, bearsi di sensazioni nuove, di visioni sempre cangianti....

E se non credet eall'esattezza di tutte queste cose che vi ho detto, aprite, amici lettori un'inchiesta per conto vostro tra i nati nel mese di novembre. Tutti i temperamenti che non corrisponderanno a quelli descritti, saranno delle anomalie.

Per chi cerca impiego

Ricercasi abile agente produttore nel Ramo Vita ed Incendio per conto di antica e accreditatissima compagnia ben conosciuta in Provincia, con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta — Udine.

R. Scuola Tecnica Pacifico Valussi in Udine

Il Consiglio dei professori della R. Scuola Tecnica in Udine, nella seduta del 15 luglio 1896, deliberò meritevoli di lode e di premio i giovani:

I. Classe

Premio di secondo grado pel profitto: Angeli Carlo, con menzione onorevole speciale per l'italiano — Candussio Antonio — Bogaro Lodovico.

Menzione onorevole generale: Tomaselli Enrico — Cozzi Canzio.

II. Classe

Premio di primo grado pel profitto: Giorgiutti Ugo, con menzione onorevole speciale per l'italiano — Cannellotto Antonio, con menzione onorevole speciale per la matematica e per l'italiano.

Premio di secondo grado pel profitto: Grosso Luigi — Ive Amirteo, con menzione onorevole speciale pel francese.

Menzione onorevole generale: Mussinano Renato.

III. Classe

Premio di primo grado pel profitto: Raimondi Pietro.

Premio di secondo grado pel profitto: Bertoli Teresa, con menzione onorevole speciale per l'italiano e per il disegno — D'Augier Italo — Sandri Ciro, con menzione onorevole speciale per la computisteria — Pischiutta Tullio.

Menzione onorevole generale: Toppani Innocente — Cecchini Oreste — Fasil Pietro — Not Pietro.

Educazione Fisica

La Commissione giudicatrice per la educazione fisica, nell'adunanza del 19 giugno 1896, in seguito al saggio finale ch'ebbe luogo nello stesso giorno, dichiarò:

Per la corsa di resistenza meritevole del premio di I. grado la terza classe sez. *A.* — II. grado la seconda classe sez. *A.*

Pel Foot-ball assegnò il premio alla classe terza sez. *B.*

Deliberò quindi meritevoli di premio per diligenza i giovani:

I. Classe

I. grado: Angeli Carlo; Bogaro Lodovico — II. grado: Cozzi Canzio; Bassi Giovanni.

II. Classe

I. grado: Cominetti Giuseppe; Gerboni Emilio — II. grado: Somma Severino; Sostero Domenico.

III. Classe

I. grado: Bissattini Giovanni; Raimondi Pietro — II. grado: Cecchini Oreste — D'Augier Italo.

Chiusura domenicale degli spacci di tabacchi

In seguito ad istanza dei rivenditori di generi di privativa della città, l'Intendenza di finanza ha concesso che in tutte le domeniche le rivendite di generi di privativa, alternandosi, metà una domenica e metà l'altra, si chiudano alle ore 15 e non si riaprano che nel successivo lunedì.

Così p. e. domenica prossima, 15, rimarrà chiusa la rivendita di Via Cavour, condotta dalla gentile signorina Isabella Malisani.

La gente onesta

ripudia la calunnia e non ha bisogno di *magre scuse* per smentire fatti a carico di persone che mai si sognò di colpire.

E poi *errare humanum est* e l'infallibilità non è un dogma dei liberali.

Questo diciamo in merito al caso concreto della «Banca cattolica veronese» e «Casse rurali cattoliche» da essa dipendenti.

Astrattamente confermiamo poi che anche i clericali si resero e si rendono rei di quegli stessi reati nei quali incappano gli altri.

La famosa Banca romana era nella sua origine un'istituzione clericale, e le magagne che vennero poi a galla cominciarono prima del 1870.

Tutti ricordano il famoso prete De Mattia che truffò il R. lotto per quasi un milione di lire.

E proprio nei giornali di jeri si leggeva:

«Il Tribunale di Firenze condannava lunedì il sacerdote Antonio Giustarini, parroco della Chiesa di Sant'Agostino, a Prato, a quattro anni di reclusione e 2000 lire di multa, perchè convinto di soppressione di testamento e di appropriazione indebita qualificata per oltre 6000 lire.

«I carabinieri lo salvarono a stento dall'ira popolare.»

E al caso potrà essere continuato.

Si persuada il *Cittadino* che se i liberali per don Gerevini *sono tutti ladri*, la esigua minoranza dei clericali non smentisce per nulla i versi del Cavallotti:

Son l'unghie reverende certo ordigno
Che sempre acchiappa e mai non rende.

Un udinese proprietario di un'osteria a Padova derubato

Scrivono da Padova che l'oste udinese Timoteo Bortoluzzi, conosciuto sotto il nome di *buon Timoteo* di via S. Lorenzo, riuscì a sorprendere il suo garzone proprio nel momento in cui questi gli alleggeriva di qualche lira la cassa quotidiana dell'esercizio.

Pare che il garzone continuasse già da parecchio tempo il lucroso giuochetto alleggerendo la cassetta dell'ottimo Timoteo di circa 1000 lirette.

Contusioni e ferimenti

Ieri alle ore 15 si presentò al nostro Ospedale certa Rossi Giovanna d'anni 38 da Udine con una contusione alla regione oculare destra.

—

Ieri alle ore 11 si presentò a questo Ospedale civile certa Cominotto Italia d'anni 14 da Udine con una ferita lacero e contusa nella regione anteriore della gamba nel suo terzo medio della lunghezza di circa 3 centimetri e della larghezza di due circa, interessante i tessuti sino all'osso.

Venne dichiarata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ai funebri

del compianto Zimello presero parte anche gli impiegati del telegrafo che ora, come si sa è unito all'amministrazione provinciale delle Poste.

La salma fu deposta nel tumolo dei fratelli Scala.

Appartamento d'affittare

E' d'affittarsi il I° e II° appartamento della casa in via del Ginnasio N. 8.

Processo contro Deganis Luigi e Serafini Giovanna

Venne pronunciata dal Tribunale sentenza contro Deganis Luigi di Francesco d'anni 21, di Mortegliano, Serafini Giovanna di Giacinto d'anni 29 di Udine, imputati il primo di furto qualificato continuato per avere, in varie epoche da circa un anno fino all'agosto 1896 in Udine, mentre era al servizio come facchino dal vinaio Traldi Giuseppe e servendogli di facilitazione tale sua qualità, per cui poteva liberamente entrare nella cantina del suo padrone, rubato a danno di costui, vino ed olio per un denunciato ammontare di circa 1000 lire, giovandosi anche qualche volta di falsa chiave per penetrare di notte tempo nella cantina suindicata.

La seconda imputata di ricettazione dolosa di parte del vino rubato dal Deganis, senza però concorrere al furto.

Il P. M. condanna il Deganis a due anni e nove mesi di reclusione, ma l'egregio avv. Ottavo Sartogo suo difensore dichiarò dovere escludersi una qualifica non potendosi, per mancanza di prove, determinare il danno. Il tribunale perciò lo condannò a 20 mesi di reclusione per tutte e due le qualifiche.

La Serafini, difesa dall'avv. Tamburlini, venne assolta per non provata reità.

— Il Tribunale pronunciò pure sentenza contro Cernoja Augusta imputata di furto per L. 14 60 e colpevole come il Deganis della doppia qualifica, condannandola a 6 mesi di reclusione, ridotti in forza dell'amnistia a giorni 14.

Difensore della Cernoja era l'avvocato Sartogo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 20.30 prima esposizione delle proiezioni di fotografia animata, ottenute col *Cinematografo Lumière*, da non confondersi con altri apparecchi non portanti l'indicazione *Lumière*.

Operatori: Albert Cosnefroy e Giuseppe Filippi.

Orchestra: Proiezioni: Piazza del Duomo, Duetto infantile, Corazzieri francesi, Rappresentanze Asiatiche, La Czarina in carrozza di gala, in occasione della incoronazione dello Tsar a Mosca, Una via di Strasburgo, Povere vittime, Sfilata della fant. Alger. (Parigi), Partita a briscola, Danza al bivacco (Spagna), Scenette infantili, Esercizi di tiro (art. Spagnuola), Ritorno da una scampagnata, Chi la fa l'aspetti, Arrivo d'un treno.

Prezzi: Ingresso cent. 60, militari 30, ragazzi 30, studenti 40; loggione 30; poltrona in platea lire 1, sedie distinte cent. 40, un palco lire 4.

—

Lo spettacolo di stassera promette di essere attraentissimo. I signori Lumière non vanno confusi con i soliti speculatori che delle scoperte scientifiche non vedono o non apprezzano che la parte industriale essi, competentissimi in materia, hanno recate delle grandi migliorie al *Cinematografo* Edison e presentano al pubblico delle fotografie animate veramente meravigliose e che hanno fatto esclamare al Pasquino: «non manca loro che la parola!»

Come si vede dal programma che più sopra pubblichiamo, le proiezioni sono moltissime, e noi, che abbiamo avuta altrove la fortuna di ammirarle, possiamo aggiungere che sono anche splendide.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cippellari Giacomo: Canciani avv. Luigi L. 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Gabelli Giovanni 1, Bruschina Francesco 2, Gaspardis Paolo 1, Fabris Guglielmo di Latisana 2.

Zimello Antonio: Franceschini Vittorio impiegato postale lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Cippellari Giacomo: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Zimello Antonio: Franceschini ved Caterina lire 1, Toso Clemente R Cancelliere 1.

Tellini Antonio: Co. Nicolò Agricola lire 1, Piussi Della Mea Maria 1.

Ai figli dell'ing. Antonio Rizzani

Gemono ancora sangue le piaghe degli ultimi lutti, dalle recenti lagrime irrorati pur anco odorano i fiori composti sulla pietra vigilante all'eterno riposo dello zio, della nipote, della madre adorati, ed un altro crudelissimo dolore vi assale o poveri figli!

Subire l'inesorabile impero delle leggi che la natura impone ad ognuno che vive ed ama e soffre, e quindi assistere con fermo se non rassegnato cuore all'esulare da questa terra delle persone più dilette, è il penoso dovere di tutti.

Ma non ingiusta pretesa sarebbe stata una tregua fra sciagura e sciagura, per cui l'animo offeso avesse avuto tempo almeno di rialzarsi ad affrontare il nuovo e fiero strazio!

Pur se anche questo vi fu negato, o desolati, nulla ora vi toglie il sublime conforto della dolce memoria di Loro che vi desiderarono e videro buoni, e che per ciò come in vita lieti vi amarono così serenamente tranquilli da voi si dipartirono.

Dott. G. M.

A

Gio. Batta, Leonardo e Giuseppe Rizzani

Esempio di virtù ed affetto erano i vostri cari, anzitempo rapiti, Leonardo Irene ed Antonio.

Concordi per il vostro solo bene vissero e vi amarono.

Per la loro memoria, concordi, amatevi.

Questo è il voto ardente che fa il vostro cugino. B.

La beneficenza della famiglia Rizzani

Per onorare la memoria del suo amatissimo Capo l'ingegnere *Antonio Rizzani*, gli addoloratissimi figli hanno disposto che oggi alle ore 14 siano distribuiti cinquanta biglietti da *lire due*, uno per ciascuno a cinquanta poveri del riparto di S. Quirino.

La distribuzione verrà fatta mediante la Congregazione di Carità.

—

Al Comitato protettore dell'Infanzia la famiglia Rizzani ha offerto lire cinquanta.

Il Comitato porge alla famiglia i più sentiti ringraziamenti.

—

La famiglia Rizzani mandò pure lire cento alla «Società dei Veterani e Reduci» che la ringrazia vivamente per la generosa offerta.

Società Operaia Generale di M. S. ed I. in Udine

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Rizzani ing. Antonio che avranno luogo oggi alle ore 4 pom. muovendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 69.

La Direzione

Sotto Comitato dei Veterani 1848-49

I socii sono invitati ad intervenire ai funerali del veterano ingegnere dott. Antonio Rizzani che avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa del defunto in Via Tiberio Deciani N. 69, fregiati dai distintivi del sodalizio.

Libri e Giornali

L'Arte Illustrata

La Tipografia editrice Verri di Milano ha pubblicato il 23° numero (novembre) dell'«Arte Illustrata». Tutte le incisioni sono magnifiche. Ma nelle due pagine di mezzo due quadri di Sandro Botticelli sono un assoluto capolavoro di incisione e faranno chiasso fra gli amatori, anche all'estero. — Gli scritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti Non sono poi di quelle soli e firme che scrivono in tutti i giornali Sono invece di redattori speciali dell'«Arte Illustrata e della Gazzetta Letteraria

Ecco il sommario del 23° numero:

Testo: Cronaca d'Arte — Guido Fortebracci, La Storia di Erodoto. — F. A. Minci, Sofista vegliante. — Francesco Franceschinis, Fata trahunt. — Gustavo Botta, La lontana. — Ernestina Monzini, Fantasie poetiche. — A. Mario Antoniolli, Il ritorno. — Carlo Dadone, Le sartine di Madama Valeria. — Il fante di quadri. Le nostre incisioni.

Incisioni: C. Cei, Chi sono io, nonna? — E. Anders, Buon giorno papà — Sandro Botticelli, Madonna adorante Gesù ed angeli. — Sandro Botticelli, La Madonna circondata dagli angeli. — Emilio Longoni, Debutto in famiglia.

Esce ogni mese. — Un numero L. 1. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 al semestre. — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

Telegrammi

Un uragano nel Montenegro
Danni gravissimi

Cettinie, 11 Un terribile uragano si è scatenato su tutto il principato, i fiumi straripatono, inondando i campi e i villaggi, rompendo gli argini, asportando i ponti. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Il lago di Scutari ha innondato i paesi e i villaggi circostanti. Le popolazioni dei paesi bagnati dallo Zeta corrono grandi pericoli. Il principe Nikita è partito per visitare i luoghi danneggiati e per portare personalmente soccorsi alle popolazioni e sorvegliare le opere di selvataggio.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 novembre 1896.

	11 nov.	12 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.05	94.10
» fine mese	94.30	94.35
detta 4 1/2 »	102.—	101.95
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.25	295.50
» Italiane 3 0/0	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713.—	712 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	273 —	272.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	648.—	650.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 65	106.65
Germania »	131 75	131.75
Londra	26 90	26.92
Austria - Banconote	2.24.25	2.24.25
Corone in oro	1.12.—	1.12 —
Napoleoni	21.31	21.31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.75	88 60
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 novembre a **106.64**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano al prezzo di lire UNA il pacco.

Manuale
del
UCCELLATORE

In vendita presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

SPECIALITÀ
vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldato*, quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

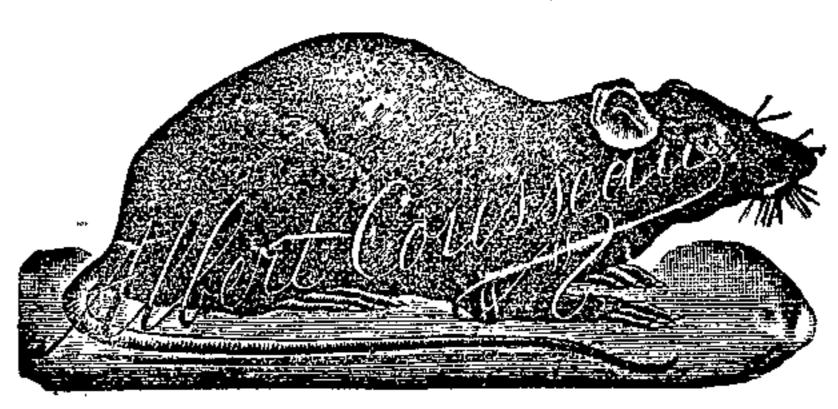
Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

FIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

L'ACQUA NOCERA UMBRA — MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di sertare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore considerate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute

e il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'incontestabile superiorità. »

FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
ORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo, essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLO CRISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano. Si spediscono il campione n. 12 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 25 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.01

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.2	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.28	19.36	M.	17.	19.23

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.38. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9 —	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di ... ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco